



alleg. a)

Gent.ma

Dr.ssa Saia Leandra

Egr. Sig.ri

Consiglieri Comunali

RICHIESTA ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE

ORDINE DEL GIORNO, EX ART. 15.9 Reg. Consiglio Comunale

I sottoscritti Togni Giuseppe, Maria Britta chiedono l'iscrizione del seguente punto all'ordine del giorno

"APPROVAZIONE DI UNA DELIBERA ATTA A CONTRASTARE LA CHIUSURA ANCHE PARZIALE CON IMMEDIATO INVIO DELLA STESSA ALLA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE ITALIANE PERCHE' RIPRISTINI IMMEDIATAMENTE IL SERVIZIO DELL'UFFICIO POSTALE"

per le ragioni dedotte nella relazione illustrativa allegata.

Cavernago, li 19.12.2012

Il Capogruppo

Togni Giuseppe



PROGETTO CAVERNAGO

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA EX ART. 15 COMMA 3
REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE RELATIVA ALL'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL
GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**"DELIBERA ATTA A CONTRASTARE LA CHIUSURA ANCHE PARZIALE DELL'UFFICIO
POSTALE DI CAVERNAGO CON RICHIESTA DI INVIO IMMEDIATO DELLA STESSA ALLA
DIREZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A. AFFINCHE' RIPRISTINI IMMEDIATAMENTE
IL SERVIO DELL'UFFICIO POSTALE"**

I sottoscritti Togni Giuseppe e Maria Britta

PREMESSO CHE

- Nel mese di Novembre 2012 sono apparsi articoli di giornale con i quali si comunicava che le poste di Caverango rientravano tra i tre uffici postali che i Sindacati con le Poste Italiane avevano deciso di chiudere;
- La notizia della chiusura non è frutto della fantasia del gruppo "Progetto Cavernago" per usare espressioni utilizzate recentemente "notizie cretine" e "firme sottobanco" ma, è stata fornita da giornali locali e nazionali (Corriere e Repubblica) **(alleghiamo alla presente ben tre articoli che riportano la notizia!) (Doc. 1);**
- **La notizia della chiusura è frutto di un comunicato della CISL** di Bergamo, che pure si allega la versione originale porta il nome del sottoscrittore ed i relativi numeri ma, ovviamente sono dati sensibili e perciò oscurati per evitare una possibile violazione della privacy;
- A seguito dei predetti articoli il gruppo il Gruppo Progetto Cavernago, nel pieno esercizio delle proprie funzioni di gruppo di minoranza oltre che nell'esercizio di sacrosanti diritti costituzionali, iniziava una raccolta di firme per contrastare la chiusura dell'ufficio postale;
- Nelle more si apprendeva che **l'ufficio postale di Cavernago dal 19.12.2012** non sarebbe stato chiuso ma, sarebbe stato ridotto l'orario con apertura solo nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.25 alle 11.55;
- La predetta decisione è assurda oltre che illegittima perché non consente un "vero" risparmio per le Poste Italiane, atteso che la struttura in cui è ospitato l'ufficio postale è di proprietà del Comune ed il Comune stesso provvede al pagamento delle utenze (luce, acqua, gas e telefono);
- che l'unico costo per le Poste Italiane S.p.a. è una somma irrisoria pari ad € 2.000,00 versata al Comune di Cavernago ogni anno quale contributo per l'abbattimento delle spese dell'ufficio;

- che i cittadini di Cavernago nei giorni di chiusura dovranno recarsi a Calcinate e/o a Ghisalba in assenza di idonei mezzi di collegamento pubblico e con evidente aggravio di spese;
- che i cittadini sprovvisti di automezzo proprio, tra cui gli anziani, si troverebbero assolutamente impossibilitati a raggiungere i predetti uffici postali;
- che tale assurda decisione, priva di senso anche sotto il profilo del risparmio, penalizzerà in modo radicale tutta la popolazione di Cavernago;
- che l'orario ed i giorni di apertura sono tali da rendere impossibile a chi normalmente lavora di recarsi presso l'ufficio postale, se avessero almeno mantenuto quale giorno di apertura il sabato di certo avrebbe agevolato la popolazione;
- che la riduzione dei giorni di apertura appare priva di ogni logica perché crea una situazione di assoluta disaffezione dell'ufficio con esiti funesti, oltre che inutile ai fini del risparmio cui le poste dovrebbero tendere;
- che tale operazione appare più volta a far diminuire gli accessi all'ufficio così da avere tra qualche anno e/o mese la scusa di chiudere l'ufficio, decisione che dal comunicato della CISL pare già essere assunta;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Togni Giuseppe Capogruppo del gruppo Progetto Cavernago

CHIEDE

Che sia inserito nel Consiglio Comunale convocato per il 19.12.2012 il seguente punto all'ordine del giorno "APPROVAZIONE DI UNA DELIBERA ATTA A CONTRASTARE LA CHIUSURA ANCHE PARZIALE CON IMMEDIATO INVIO DELLA STESSA ALLA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE ITALIANE PERCHE' RIPRISTINI IMMEDIATAMENTE IL SERVIZIO DELL'UFFICIO POSTALE".

Si allegano:

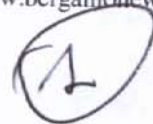
- 1) articoli giornali sulla chiusura ufficio postale;
- 2) comunicato Stampa Cisl;

Cavernago, li 19.12.2012

Il Capogruppo del Gruppo Progetto Caverango

Giuseppe Togni





BERGAMONNEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Published on *Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia*
(<http://www.bergamonews.it>)

[Home](#) > Poste, accordo tra sindacati e azienda 32 chiusure in meno

Slp Cisl

Occhiello:

Ripresa delle trattative positive tra sindacati e Poste in Lombardia: Cisl, Cgil e Cisl hanno raggiunto un'intesa che prevede l'abbattimento del 38% delle chiusure previste, scese da 83 a 51.

Poste, accordo tra sindacati e azienda 32 chiusure in meno

Tweet



Ripresa delle trattative positive tra sindacati e Poste in Lombardia: Cisl, Cgil e Cisl hanno raggiunto un'intesa che prevede l'abbattimento del 38% delle chiusure previste, scese da 83 a 51.

Dopo 15 mesi di interruzione delle relazioni industriali con l'azienda Poste in Lombardia, è ripreso il confronto in un clima positivo che ha permesso di arrivare ad una soddisfacente intesa rispetto all'iniziale proposta aziendale di chiusure (83 uffici) e razionalizzazioni (52 uffici con aperture di 3/4 giorni alla settimana) degli uffici postali in Lombardia.

“Un accordo faticosamente raggiunto nella tarda serata di ieri – spiega **Giuseppe Marinaccio**, segretario generale Poste Cisl Lombardia - sottoscritto con realismo e senso di responsabilità dalla Cisl, Cgil e Cisl, al quale non hanno aderito le altre tre organizzazioni sindacali che, con posizioni di preconstituita contrarietà, avrebbero consentito all'azienda di procedere con il programma di chiusura degli 83 uffici inizialmente proposti”.

L'intesa raggiunta prevede un abbattimento del 38% delle chiusure inizialmente previste portandole a 51, lasciando così operativi 32 uffici che garantiranno un maggior presidio del territorio ed una migliore funzionalità dei servizi in alcune pur piccole ma importanti realtà. L'accordo ha ridotto in modo significativo il piano di razionalizzazione o chiusura di alcuni uffici postali nella provincia bergamasca. Infatti il piano aziendale prevedeva la chiusura degli uffici dei comuni di Lizzola, Crespi d'Adda e Colere, mentre una razionalizzazione (apertura solo in alcuni giorni della settimana) degli uffici postali del comune di Gorno e di Cavernago.

Adesso l'intervento viene ridotto in modo significativo soprattutto per l'ufficio postale del comune di Gorno che non verrà razionalizzato, ma resterà regolarmente aperto ed in attività per tutta la settimana come ogni ufficio postale della provincia; inoltre l'ufficio postale del comune di Colere anziché essere chiuso, lasciando una buona parte del territorio della Val di Scalve priva di un presidio di Poste Italiane, verrà razionalizzato (chiuso solo in alcune giornate nella settimana), garantendo così almeno un minimo di servizio essenziale alla collettività. **Subiranno invece la chiusura gli uffici postali di Cavernago, Lizzola e Crespi che, comunque sono territorialmente inseriti in comuni che hanno già presente un ufficio postale, rispettivamente Calcinante, Valbondione e Capriate.**

“Certamente questo piano – dichiara **Gabriella Tancredi**, segretario generale SIp Cisl Bergamo -, pur riorganizzando quegli uffici postali che non garantiscono la stessa loro sostenibilità economica, nasconde la necessità aziendale di un recupero di risorse da applicare in altri uffici in forte carenza. Ma non per la nostra provincia per due ordini di ragioni: la prima perché la carenza di personale in provincia di Bergamo ha raggiunto livelli mai visti prima e si accentuerà ancor più all'inizio dell'anno, quando uscirà, collocato in pensione, altro personale che non verrà mai sostituito; e la seconda perché la chiusura o razionalizzazione degli uffici oggi coinvolti incide su uffici che vivevano già una situazione di forte difficoltà, nel senso che la loro apertura era garantita con personale collocato in trasferta, sottraendolo ad altri uffici della provincia, producendo così un forte disagio per i lavoratori che avrebbe avuto ripercussioni sulla qualità del servizio alla collettività. Senza dubbio, anche a Bergamo, in modo molto rilevante, la carenza di personale agli sportelli degli uffici postali ha raggiunto livelli inammissibili sia per la collettività, che ne subisce le conseguenze negative in termini di qualità dei servizi e del tempo per poterne usufruire, sia per i lavoratori che spesso devono sopportare il forte disappunto e la contrarietà della clientela senza avere alcuno strumento o possibilità di intervenire per trovare una soluzione”.

Giovedì, 22 Novembre, 2012

Autore: Redazione Berga...

ANNUNCI 4WNET: VUOI PUBBLICITÀ?

| | |
|---|--|
|  <p>Partecipa al concorso Vinci e fai vincere i tuoi amici! Un bel regalo di Natale... fidenzavillage.com/fb</p> |  <p>Scopri le novità Studia da casa! Esami. Corsi. Info www.unibergamo.it</p> |
|---|--|

Source URL: <http://www.bergamonews.it/economia/poste-accordo-tra-sindacati-e-azienda-32-chiusure-meno-167630>

Eco di Bergamo, L'**"Uffici postali, a Colere scongiurata la chiusura"**

Data:

23/11/2012[Indietro](#)[Stampa](#)

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA Pagina 35

Uffici postali, a Colere
scongiurata la chiusura

Accordo raggiunto: salvo Gorno, che resta aperto tutta la settimana
In Val di Scalve a giorni alterni. Stop a Lizzola, Cavernago e Crespi

I più felici saranno i cittadini di Gorno, seguiti da quelli di Colere. Molto meno quelli di Lizzola e Crespi d'Adda, che perdono l'ufficio postale. Si chiude così il tira e molla con Poste Italiane, dopo 15 mesi di interruzione delle relazioni industriali e la ripresa del confronto con i sindacati che, in Lombardia, ha portato a una «soddisfacente intesa». Ovvero l'abbattimento del 38% delle 83 chiusure inizialmente previste portandole a 51, lasciando così operativi 32 uffici che garantiranno un maggior presidio del territorio ed una migliore funzionalità dei servizi in alcune pur piccole ma importanti realtà.

Nella Bergamasca il piano aziendale prevedeva la chiusura degli uffici di Lizzola, Crespi d'Adda e Colere, mentre gli uffici postali di Gorno e di Cavernago sarebbero rimasti aperti a giorni alterni. L'accordo raggiunto «faticosamente nella tarda serata di mercoledì – spiega Giuseppe Marinaccio, segretario generale Poste Cisl Lombardia – sottoscritto con realismo e senso di responsabilità dalla Cisl, Cgil e Cisl», porta a casa il «salvataggio» di Gorno, che non verrà razionalizzato, ma resterà aperto per tutta la settimana.

Colere e Dezzo si alternano

Anche Colere tira il fiato: anziché chiudere, lasciando una buona parte del territorio della Val di Scalve priva di un presidio di Poste Italiane, rimarrà invece aperto il lunedì, mercoledì e sabato, in alternanza all'ufficio della frazione del Dezzo, aperto il martedì e il venerdì. «Siamo retrocessi di un giorno – spiega il sindaco Franco Belingheri –, ma così siamo riusciti a tenere in piedi le Poste del Dezzo, che servono anche il comune di Azzone».

Se da una parte Gorno si tiene stretta l'apertura giornaliera spuntata rispetto all'ipotesi di un'alternanza con l'ufficio di Oneta («avevamo già avvisato la popolazione che, visto il periodo, una certa razionalizzazione poteva arrivare, ma ora siamo felici che le nostre istanze siano state prese in considerazione» commenta il sindaco Valter Quistini) **ci sono invece da registrare tre chiusure definitive.**

Si tratta degli uffici postali di Cavernago, Lizzola e Crespi, territorialmente inseriti in comuni che hanno già presente un ufficio postale, rispettivamente Calcinate, Valbondione e Capriate. Per restare in valle, il sindaco di Valbondione, Benvenuto Morandi, annuncia battaglia. Sul risultato e sul metodo: «Non ne sapevo nulla – dice –: la notizia della chiusura è estremamente grave, perché chiudendo Lizzola, l'intero nostro paese perderà un giorno di apertura delle Poste. In alta valle ogni paese ha infatti tre giorni di apertura, e nel nostro caso erano due a Bondione e uno a Lizzola. Siamo penalizzati due volte: gli abitanti di Lizzola che dovranno sobbarcarsi dai sette ai 12 chilometri di strada e quelli del capoluogo. Continueremo la nostra battaglia».

Sos dei sindacati

Il commento dei sindacati: «Certamente questo piano – dichiara Gabriella Tancredi, segretario generale Slp Cisl Bergamo –, pur riorganizzando quegli uffici postali che non garantiscono la stessa loro sostenibilità economica, nasconde la necessità aziendale di un recupero di risorse da

applicare in altri uffici in forte carenza. Ma non per la nostra provincia per due ordini di ragioni: la prima perché qui la carenza di personale ha raggiunto livelli mai visti prima e si accentuerà ancor più all'inizio dell'anno, quando uscirà, collocato in pensione, altro personale che non verrà mai sostituito; e la seconda perché la chiusura o razionalizzazione degli uffici oggi coinvolti incide su uffici che vivono già una situazione di forte difficoltà, nel senso che la loro apertura era garantita con personale collocato in trasferta, sottraendolo ad altri uffici della provincia, producendo così un forte disagio per i lavoratori che avrebbe avuto ripercussioni sulla qualità del servizio».

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Milano Roma Napoli Firenze Genova Bari Palermo Bologna Torino Venezia Altre città
Cronaca **Economia** Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Prima pagina Stampa estera

Poste: chiudono gli uffici di Lizzola, Cavernago e Crespi

Bergamo Sera 1 22-11-2012

BERGAMO Dopo 15 mesi di interruzione, è ripreso il confronto fra le Poste e i sindacati. Il clima positivo ha permesso di arrivare ad una soddisfacente intesa rispetto all'iniziale proposta aziendale ...

Leggi la notizia

Persone: poste cisl lombardia crespi

Organizzazioni: cisl ogli

Prodotti: capinate

Luoghi: lizzola cavernago

Tags: uffici uffici postali



ALTRE FONTI (500)

Ugl Molise diffida Poste Italiane sulla razionalizzazione e chiusura di Uffici Postali Molisani

... il Presidente Anci Molise, i sindaci dei comuni interessati alla razionalizzazione e chiusura, e l'Associazione Cittadinanza Attiva, unitamente diffidano la Direzione di poste Italiane per l'...

Informa Molise - 22-11-2012

Persone: presidente anci molise

Organizzazioni: ugl molise poste italiane

Luoghi: provincia di campobasso campobasso

Tags: razionalizzazione incontro

Anci contraria a chiusura uffici postali



Lo ha detto il presidente dell'Ani Basilicata, e sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, in riferimento "al provvedimento di Poste Italiane che ha interessato 28 Comuni tra servizio a giorni alterni ...

Ansa.it - 22-11-2012

Persone: vito santarsiero

Organizzazioni: anci poste italiane

Luoghi: potenza basilicata

Tags: provvedimento presidente

Manifestazione questo pomeriggio dei dipendenti delle poste

... di protesta a seguito degli esuberanti presentati da Poste Italiane: 1934 esuberanti a livello nazionale di cui 189 a Genova e la drastica riduzione delle zone alle quali fanno riferimento gli uffici ...

Citta di Genova - 22-11-2012

Organizzazioni: poste italiane rappresentanza sindacale unitaria

Luoghi: genova

Tags: esuberanti dipendenti

Manifestazione dei dipendenti postali oggi a Genova

... di protesta a seguito degli esuberanti presentati da Poste Italiane: 1934 esuberanti a livello nazionale di cui 189 a Genova e la drastica riduzione delle zone alle quali fanno riferimento gli uffici ...

Primocanale.it - 22-11-2012

Organizzazioni: posta italiana rappresentanza sindacale unitaria

Luoghi: genova

Tags: esuberanti dipendenti

Nuovi fondi per la cultura

... che ha accusato il centrodestra di aver prodotto "un sistema assurdo" composto da poste puntuali. ... due milioni di euro di trasferimenti alle Province per il personale degli uffici della ...

Messaggero Veneto - 22-11-2012

Persone: elio de anna renzo fondo

Organizzazioni: comuni provincia

Prodotti: fondi europei

Luoghi: friuli venezia giulia udine

Tags: cultura teatri

Poste, sette uffici chiusi Salvo solo quello di Livo

... Cisl e Uil fanno però notare che la mancata firma dei sindacati, in questo caso, non avrebbe condizionato o fermato i piani dell'Azienda Poste in quanto la lista degli uffici condannati era già ...

L'Adige - 22-11-2012

Persone: marcello garavello centia s nicoliò

Organizzazioni: poste comuni

Luoghi: stenoico castello tesino

Tags: uffici sindacati

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Friendfeed Buzz RSS

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

CITTA'

| | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

Altre città

FOTO



Poste: chiudono gli uffici di Lizzola, Cavernago e Crespi Bergamo Sera - 22-11-2012

1 di 1

Poste, taglio uffici in Umbria: Marini preoccupata per i servizi



...uffici postali - in molti casi unici erogatori di servizi pubblici. Servizi multimediali- In secondo luogo - ricorda la presidente nella lettera - la Regione firmerà, insieme ad Anci Umbria e Poste ...
Perugia Today - 22-11-2012

Persone: catascia marini
luziana morandi
Organizzazioni: regione servizi
Luoghi: umbria
Tags: cittadini lettera

riorganizzazione uffici postali; presidente marini scrive a poste italiane: "in umbria rischio gravissimi disagi"

...importanti come gli uffici postali - in molti casi unici erogatori di servizi pubblici. In secondo luogo - ricorda la presidente nella lettera - la Regione firmerà, insieme ad Anci Umbria e Poste ...

Regione Umbria - 22-11-2012

Persone: tiziana morandi
catascia marini
Organizzazioni: regione
anci umbria
Luoghi: umbria perugia
Tags: presidente uffici postali

Chiusura uffici postali. La Presidente Marini scrive a Poste Italiane: 'in Umbria c'è il rischio di gravissimi disagi'

I processi in atto di riorganizzazione e razionalizzazione dell'assetto territoriale degli uffici postali in Umbria "rischiano di compromettere un fondamentale e primario servizio per i ... di Poste ...

orvionews.it - 22-11-2012

Persone: presidente
tiziana morandi
Organizzazioni: poste italiane
regione
Luoghi: umbria
Tags: cittadini uffici postali

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Successive

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

[Pubblicità](#)
[Company information](#)
[Aiuto](#)
[Blog ufficiale](#)
[Note legali](#)
[Privacy](#)
[Libero Easy](#)
[+ Suggerimenti](#)

© LIBERO 1999-2012 - P. IVA 11352961004

UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

2

COMUNICATO STAMPA

Raggiunto l'accordo tra Sindacati e Azienda

Poste: scongiurata la chiusura Sportelli aperti in Valli e paesi

Ridotta la chiusura e la razionalizzazione degli uffici "minori"

Dopo 15 mesi di interruzione delle relazioni industriali con l'azienda Poste in Lombardia, è ripreso il confronto in un clima positivo che ha permesso di arrivare ad una soddisfacente intesa rispetto all'iniziale proposta aziendale di chiusure (83 uffici) e razionalizzazioni (52 uffici con aperture di 3/4 giorni alla settimana) degli uffici postali in Lombardia.

"Un accordo faticosamente raggiunto nella tarda serata di ieri – spiega Giuseppe Marinaccio, segretario generale Poste Cisl Lombardia - sottoscritto con realismo e senso di responsabilità dalla Cisl, Cgil e Cisl, al quale non hanno aderito le altre tre organizzazioni sindacali che, con posizioni di preconstituita contrarietà, avrebbero consentito all'azienda di procedere con il programma di chiusura degli 83 uffici inizialmente proposti".

L'intesa raggiunta prevede un abbattimento del 38% delle chiusure inizialmente previste portandole a 51, lasciando così operativi 32 uffici che garantiranno un maggior presidio del territorio ed una migliore funzionalità dei servizi in alcune pur piccole ma importanti realtà.

L'accordo ha ridotto in modo significativo il piano di razionalizzazione o chiusura di alcuni uffici postali nella provincia bergamasca.

Infatti il piano aziendale prevedeva la chiusura degli uffici dei comuni di Lizzola, Crespi d'Adda e Colere, mentre una razionalizzazione (apertura solo in alcuni giorni della settimana) degli uffici postali del comune di Gorno e di Cavernago.

Adesso l'intervento viene ridotto in modo significativo soprattutto per l'ufficio postale del comune di Gorno che non verrà razionalizzato, ma resterà regolarmente aperto ed in attività per tutta la settimana come ogni ufficio postale della provincia; inoltre l'ufficio postale del comune di Colere anziché essere chiuso, lasciando una buona parte del territorio della Val di Scalve priva di un presidio di Poste Italiane, verrà razionalizzato (chiuso solo in alcune giornate nella settimana), garantendo così almeno un minimo di servizio essenziale alla collettività. Subiranno invece la chiusura gli uffici postali di Cavernago, Lizzola e Crespi che, comunque sono territorialmente inseriti in comuni che hanno già presente un ufficio postale, rispettivamente Calcinato, Valbondione e Capriate.

"Certamente questo piano – dichiara Gabriella Tancredi, segretario generale SLP CISL Bergamo -, pur riorganizzando quegli uffici postali che non garantiscono la stessa loro sostenibilità economica, nasconde la necessità aziendale di un recupero di risorse da applicare in altri uffici in forte carenza. Ma non per la nostra provincia per due ordini di ragioni: la prima perché la carenza di

personale in provincia di Bergamo ha raggiunto livelli mai visti prima e si accentuerà ancor più all'inizio dell'anno, quando uscirà, collocato in pensione, altro personale che non verrà mai sostituito; e la seconda perché la chiusura o razionalizzazione degli uffici oggi coinvolti incide su uffici che vivevano già una situazione di forte difficoltà, nel senso che la loro apertura era garantita con personale collocato in trasferta, sottraendolo ad altri uffici della provincia, producendo così un forte disagio per i lavoratori che avrebbe avuto ripercussioni sulla qualità del servizio alla collettività.

Senza dubbio, anche a Bergamo, in modo molto rilevante, la carenza di personale agli sportelli degli uffici postali ha raggiunto livelli inammissibili sia per la collettività, che ne subisce le conseguenze negative in termini di qualità dei servizi e del tempo per poterne usufruire, sia per i lavoratori che spesso devono sopportare il forte disappunto e la contrarietà della clientela senza avere alcuno strumento o possibilità di intervenire per trovare una soluzione”.